



Decreto Dirigenziale n. 666 del 08/10/2013

A.G.C. 3 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 2 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

PO Campania FSE 2007-2013. Fondo Microcredito FSE. Approvazione Piano Operativo e Direttive di Attuazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il “Fondo Microcredito FSE”, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
- b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del “Fondo Microcredito FSE”, compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
- c) che in data 28/12/2011 n° REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
- d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del “Fondo Microcredito FSE”, con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e liquidato a favore di Sviluppo Campania S.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
- f) che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
- g) che con DD n. 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo e le Direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
- h) che con DD 621 del 01/08/2012 sono state approvate modifiche al Piano Operativo ed alle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
- i) che con DD 671 del 28/09/2012 è stato approvato lo schema di avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del “Fondo Microcredito FSE” redatta da Sviluppo Campania Spa;
- j) che con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto “Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione”, la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100Meuro;
- k) che, con la medesima D.G.R. 302/2013, si è dato mandato all'AdG del PO FSE 2007/2013 di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
- l) che con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
- m) che in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;

PREMESSO altresì

- a) che ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento, Sviluppo Campania è tenuta a redigere il Piano Operativo e le Direttive di Attuazione;
- b) che ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di finanziamento il Piano Operativo è sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione FSE, previo parere favorevole del Comitato di Monitoraggio;
- c) che ai sensi dell'art.5, paragrafo 5.2 del medesimo Accordo, le Direttive di Attuazione, redatte da Sviluppo Campania, sono sottoposte all'approvazione dell'Autorità di Gestione FSE;

- d) che in data 24/09/2013, con nota acquisita al protocollo del Settore 02 dell'AGC03 n. 658084 del 24/09/2013, Sviluppo Campania ha trasmesso all'Autorità di Gestione la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
- e) che il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 15040/UDCP/Gab/Uff.III del 25/09/2013 ha convocato il Comitato di Monitoraggio per il giorno 01/10/2013 per esprimere il previsto parere sulla proposta di Piano Operativo;

CONSIDERATO

- a) che il Comitato di Monitoraggio si è riunito il giorno 01/10/2013 rendendo il previsto parere favorevole come da nota 15781/UDCP/Gab/Uff.III del 07/10/2013;
- b) che l'Autorità di Gestione ha esaminato la versione aggiornata delle Direttive d'attuazione redatte da Sviluppo Campania in coerenza con il Piano Operativo approvato, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento;

RITENUTO

- a) di dover approvare la versione aggiornata del Piano Operativo, redatto ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento e allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- b) di dover approvare la versione aggiornata delle Direttive di Attuazione, redatte in coerenza con il Piano Operativo e allegate al presente per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 733 del 19/12/2011;
- l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 421 del 28/12/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 422 del 28/12/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 4 del 31/01/2012;
- il Decreto Dirigenziale n. n. 498 del 19/06/2012;
- il Decreto Dirigenziale n. 621 del 01/08/2012;
- il Decreto Dirigenziale n. 671 del 28/09/2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 08/08/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 571/2013 di approvazione dello schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 5 del 28/12/2011;
- l'atto integrativo sottoscritto in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013;
- la nota prot. 15781/UDCP/Gab/Uff.III del 07/10/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04 ai sensi del medesimo decreto n.427/2011

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. di approvare la versione aggiornata del Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa che allegato al presente provvedimento ne fa parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la versione aggiornata delle Direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE, redatte in conformità all'Accordo di finanziamento ed in coerenza con il Piano Operativo che allegate al presente provvedimento ne fanno parte integrante e sostanziale;

3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:

- al Capo di Gabinetto - Responsabile della Programmazione Unitaria;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013, presso l'Ufficio di Piano;
- al Servizio 04 - Settore 01 - AGC 2;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante



Fondo MICROCREDITO FSE
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4
Asse III Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

PIANO OPERATIVO

Settembre 2013



INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO.....	3
2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO	5
2.1. Strategia e contesto di riferimento.....	5
2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane	12
2.3. Settori di intervento	12
2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione	13
3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE.....	14
3.1. Azioni di comunicazione diretta.....	14
3.1.1. Sito internet Microcredito FSE	15
3.1.2. Numero verde	15
3.1.3 Utilizzo dei media.....	15
3.1.4. Sportelli itineranti	16
3.2. Azioni di comunicazione indiretta	16
3.2.1. Sportelli informativi	17
4 RAPPORTI CON I DESTINATARI.....	18
4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)	18
4.2. Attività istruttoria.....	18
5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING	20
5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE	20
5.2. Bilancio Preventivo Annuale.....	22
5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento.....	22
5.4. Modalità di rendicontazione.....	24
6. PROCEDURE DI CONTROLLO	24
6.1. Controlli verso i beneficiari	24
6.2. Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero.....	26
6.5. Estinzione del rapporto.....	27



1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO

Il Fondo per l'erogazione di microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE" è stato costituito con DGR 733/2011 della Regione Campania con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania. Il Fondo è diretto a sostenere, tra l'altro:

- l'autoimprenditorialità, attraverso il supporto alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo di imprese già costituite;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- lo spin off di imprese.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. In particolare vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i seguenti obiettivi operativi e specifici del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania e tenuto conto anche della Decisione della Commissione Europea C(3000) del 17/05/2013 che riformula gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del "Fondo Microcredito FSE":

- c.2 "sostenere lo sviluppo di spin off di impresa", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
- e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne" di cui all'Asse II dello stesso Programma Operativo;
- g.3 "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Asse III del PO.

Gli obiettivi appena citati ricomprendono le categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 70. Sulla base di ciascun obiettivo operativo il box seguente riporta l'indicazione dei diversi destinatari previsti per ciascun obiettivo e tipologie esemplificative di attività ammissibili al finanziamento.



Box 1 – Destinatari e attività ammissibili

Obiettivo operativo	Destinatari da POR	Attività ammissibili al finanziamento
Asse I – Ob. Op. c2)	Imprese, lavoratori occupati, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori parasubordinati, lavoratori in CIGS e CIG in deroga.	Attività imprenditoriali o di autoimpiego riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti
Asse II – Ob. Op. e4)	Disoccupati, inoccupati, inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità, con una specifica attenzione ai giovani, disoccupati di lunga durata, donne e immigrati, gli studenti	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione
Asse III – Ob. Op. g3)	Popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese, scuole, operatori dei sistemi, giovani e donne.	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione

Tutti gli interventi ammissibili al finanziamento sopra citati sono finalizzati al sostegno di imprese costituenti e imprese già costituite.



2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO

2.1. Strategia e contesto di riferimento

In conformità alle disposizioni dell'Accordo di finanziamento e delle previsioni dell'allegata Strategia di investimento di cui alla DGR n.733 del 19/12/2011, il presente Piano Operativo identifica quale modalità di copertura del territorio regionale, gli ambiti provinciali.

La dotazione finanziaria del Fondo Microcredito FSE, ai sensi delle Delibere di Giunta regionale n. 733/2011 e n. 302/2013, ammonta a 100 Meuro. Con l'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28 dicembre 2011 è stato costituito il menzionato Fondo con una dotazione pari a 65 Meuro.

Con successivo atto integrativo all'Accordo di Finanziamento, sottoscritto in data 30/09/2013, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 302/2013, è stata integrata la dotazione del Fondo per un importo complessivo pari a 100 Meuro.

Per il completamento delle procedure pubbliche avviate per la concessione del microcredito, (avviso pubblico del 29 ottobre 2012, con scadenza 19 dicembre 2012), sulla base della stima delle istruttorie in corso di definizione, risultano necessarie risorse per un importo massimo pari a 30 Meuro.

Pertanto, con il presente documento occorre procedere ad aggiornare la pianificazione assentita con la precedente versione del Piano Operativo, approvato in data 1 agosto 2012, relativamente all'investimento per un importo pari a 70 milioni di €, costituito da 35 Meuro (residuo rinveniente dal I Avviso al momento determinabile¹) e da ulteriori 35 Meuro previsti dalla DGR n. 302 dell'08/08/2013, così di seguito suddivisi per Assi ed Obiettivi Operativi:

Tab. 1

Dotazione Fondo Microcredito			
	Residuo I Avviso	Ulteriore stanziamento	Totale
Asse I c 2)	13.684.130	5.000.000	18.684.130
Asse II e 3)	-	-	-
Asse II e 4)	6.902.946	10.000.000	16.902.946
Asse III g 3)	14.412.924	20.000.000	34.412.924
TOTALE	35.000.000	35.000.000	70.000.000

Le risorse disponibili, di importo pari a 70 Meuro, sono state ripartite secondo i medesimi criteri già assentiti con la pianificazione contenuta nel Piano Operativo 2012.

In particolare, si è proceduto al riparto distribuendo il 50% delle risorse, per un valore di 35 Meuro in funzione della popolazione residente, come evidenziato nella Tab. 2.

¹ Qualora dovessero residuare altre risorse si procederà ad una successiva ripartizione utilizzando i criteri indicati nel presente Piano Operativo.



Tab. 2

Provincia	Popolazione residente 2011		Asse III g3 € 17.206.462	Asse II e4 € 8.451.473	Asse I c2 € 9.342.065	Totale in €
	Valore assoluto	Valore in %*				
Avellino	439.137	8%	€ 1.295.152,82	€ 636.153	€ 703.189	€ 2.634.495,62
Benevento	287.874	5%	€ 849.030,77	€ 417.027	€ 460.972	€ 1.727.030,05
Caserta	916.467	16%	€ 2.702.948,79	€ 1.327.635	€ 1.467.537	€ 5.498.120,86
Napoli	3.080.873	53%	€ 9.086.461,32	€ 4.463.090	€ 4.933.397	€ 18.482.948,23
Salerno	1.109.705	19%	€ 3.272.868,30	€ 1.607.568	€ 1.776.969	€ 6.657.405,24
Totale	5.834.056	100%	€ 17.206.462,00	€ 8.451.473,00	€ 9.342.065,00	€ 35.000.000,00
Italia 2011	60.626.442					
Campania 2011	5.834.056					

La restante quota è stata suddivisa tra le cinque province della regione, tenendo conto della tipologia di destinatari da raggiungere nell'ambito di ciascuna provincia e dei seguenti 6 criteri collegati a variabili oggettivamente misurabili che indagano il tasso di disoccupazione assoluto, il tasso di disoccupazione di genere e giovanile, la presenza di immigrati, l'indice di povertà delle famiglie ed il livello di istruzione.

La metodologia prevede che per ciascun obiettivo/linea di intervento vengano associati i corrispondenti criteri in base ai quali la dotazione dell'O.O. viene poi ripartita.

Come si evince dalla tabella sotto riportata le risorse a valere sull'Asse III, obiettivo operativo g3, sono state ripartite in misura pari al 20% in base alle variabili provinciali di disoccupazione assoluta, disoccupazione giovanile, disoccupazione di genere, numero immigrati, famiglie sotto la soglia di povertà; le risorse a valere sull'Asse II, obiettivo e4 sono state ripartite in misura pari al 25% in funzione delle variabili provinciali numero immigrati, tasso di disoccupazione giovanile e femminile e tasso di istruzione; le risorse a valere sull'Asse I, obiettivo operativo c2 sono state ripartite in misura pari al 50% tenendo conto dell'incidenza, sempre su base provinciale, delle famiglie al di sotto della soglia di povertà e del numero assoluto di disoccupati

Tab. 3

Asse III g3 € 17.206.462					Asse II e4 € 8.451.473				Asse I c2 € 9.342.065	
Criterio 1 € 3.441.292	Criterio 2 € 3.441.292	Criterio 3 € 3.441.292	Criterio 4 € 3.441.292	Criterio 5 € 3.441.292	Criterio 2 € 2.112.868	Criterio 4 € 2.112.868	Criterio 5 € 2.112.868	Criterio 6 € 2.112.868	Criterio 3 € 4.671.033	Criterio 1 € 4.671.033
Numero assoluto disoccupati	Numero immigrati residenti	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Numero immigrati residenti	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di istruzione universitaria	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Numero assoluto disoccupati



Il primo criterio risponde all'esigenza di concentrare le risorse nelle aree caratterizzate dalle più critiche dinamiche occupazionali.

A tale scopo si prende in considerazione il numero assoluto dei disoccupati in ciascuna provincia, in rapporto al numero complessivo di disoccupati presenti sull'intero territorio regionale. In base a tale criterio si prevede la ripartizione di **8,11 Meuro** in relazione al numero assoluto dei disoccupati presenti in ognuna delle 5 Province secondo la seguente tabella:

Tab. 4

Provincia	Popolazione residente 2011		Nr disoccupati 2011		Ripartizione risorse totale	Ripartizione per Assi	
	Valore assoluto	Valore in %*	Valore assoluto	Valore in %*	Importo	Asse III g3	Asse I c 2
Avellino	439.137	8%	21.497	7%	€ 605.534	€ 256.871	€ 348.663
Benevento	287.874	5%	10.121	4%	€ 285.091	€ 120.937	€ 164.154
Caserta	916.467	16%	37.316	13%	€ 1.051.128	€ 445.894	€ 605.234
Napoli	3.080.873	53%	166.474	58%	€ 4.689.287	€ 1.989.221	€ 2.700.066
Salerno	1.109.705	19%	52.587	18%	€ 1.481.286	€ 628.369	€ 852.916
Totale	5.834.056	100%	287.995	100%	€ 8.112.325	€ 3.441.292	€ 4.671.033
Italia 2011	60.626.442		2.107.782	8,4%			
Campania 2011	5.834.056		287.995	15,5%			

*percentuali arrotondate

Fonte: elaborazione su dati Istat e Osservatorio Economico della Campania redatto da Unioncamere e Istituto Tagliacarne a maggio 2012

Come si evince confrontando le Tabelle 3 e 4, la distribuzione provinciale del numero di disoccupati riflette in modo quasi speculare il tasso dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Tab. 5

Provincia	Nr lavoratori in mobilità ex L. 223/91 e 236/93 (dati				Nr lavoratori in mobilità in				Nr LSU		Totali	
	pop residente 2010		2010)		Nr lavoratori in CIGS in deroga		deroga					
	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %
Avellino	439.036	8%	666	8%	940	10%	174	7%	216	4%	1.996	7%
Benevento	288.283	5%	379	4%	703	7%	82	3%	51	1%	1.215	5%
Caserta	910.006	16%	1.429	16%	250	3%	464	19%	1553	27%	3.696	14%
Napoli	3.079.685	53%	4.904	56%	5.853	60%	1.386	57%	3482	62%	15.625	59%
Salerno	1.107.652	19%	1.423	16%	2.056	21%	319	13%	356	6%	4.154	16%
Totale Campania	5.824.662	100%	8.801	100%	9.802	100%	2.425	100%	5.658	100%	26.686	100%

Fonte: elaborazione su dati rapporto "Campania al lavoro" - Assessorato al lavoro 2011



Unione Europea

La tua
Campania
cresce in
Europa

Il secondo criterio ripartisce **5,55meuro** in base al numero di immigrati presenti nelle varie province.

Tab. 6

Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2012 per sesso e provincia – Regione Campania

Provincia	Maschi	Femmine	Totale	val. %	Ripartizione risorse	Ripartizione per Assi	
						Importi	
						Asse III g3	Asse II e 4
Avellino	3.899	6.514	10.413	6,1%	€ 338.342	€ 209.633	€ 128.709
Benevento	2.352	3.816	6.168	3,6%	€ 200.412	€ 124.173	€ 76.239
Caserta	15.908	17.279	33.187	19,4%	€ 1.078.320	€ 668.115	€ 410.206
Napoli	34.685	48.071	82.756	48,4%	€ 2.688.929	€ 1.666.029	€ 1.022.900
Salerno	16.977	21.437	38.414	22,5%	€ 1.248.157	€ 773.344	€ 474.814
Totale	73.821	97.117	170.938	100,0%	€ 5.554.161	€ 3.441.292	€ 2.112.868

Fonte: Regione Campania, elaborazioni su dati ISTAT

Il terzo criterio, indaga il fenomeno della povertà delle famiglie, le risorse che si stima di ripartire con detto criterio ammontano a **8,11meuro** e sono distribuite in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).

Tab. 7

Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia della povertà nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2009; in %)

Provincia	Val %	Scostamenti dalla media obiettivo	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione su scostamenti
Avellino	20,4	2,62	11,8%	€ 957.999
Benevento	21,3	3,52	15,9%	€ 1.286.581
Caserta	22,9	5,12	23,1%	€ 1.870.727
Napoli	28,4	10,62	47,8%	€ 3.878.728
Salerno	18,1	0,32	1,5%	€ 118.290
Totale				€ 8.112.325
Italia	10,8			
Mezzogiorno	22,7			
Campania	24,5			

Fonte: Unioncamere - Tagliacarne



Il quarto criterio in base al quale si ripartiscono **5,55meuro**, prende in considerazione il fenomeno della disoccupazione, sotto il profilo della **disoccupazione giovanile** (fascia d'età 18-29 anni e 25-34 anni) nelle cinque province campane. La ripartizione è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).

Si è deciso di utilizzare per la ripartizione i valori della classe 18-29 anni, che si ritiene essere maggiormente rappresentativa del fenomeno della disoccupazione giovanile in Campania.

Tab. 8

Province	Forze lavoro 2012		Tasso disoccupazione per fascia d'età e provincia		Scostamenti dalla media obiettivo		Ripartizione totale per provincia	Ripartizione per Assi Importi	
	Val. assoluto	Val. %	18-29 anni in %	25-34 anni in %	numero	Val %	Importi	Asse III g 3	Asse II e 4
Avellino	163.524	8%	35,8	26,7	6,6	18%	1.013.284	627.819	385.465
Benevento	97.942	5%	34,9	26,8	5,7	16%	876.106	542.825	333.281
Caserta	287.251	15%	31,1	19,9	1,9	5%	296.913	183.964	112.949
Napoli	995.082	51%	44,1	31,6	14,9	41%	2.278.364	1.411.648	866.717
Salerno	421.983	21%	36,3	26,1	7,1	20%	1.089.493	675.037	414.456
Totale Campania	1.965.782	100%				100%	5.554.161	3.441.292	2.112.868
Tasso Campania in %			39,6	28,2					
Tasso Italia in %			24,9	14,9					

Fonte: elaborazione su dati Istat - rilevazioni su forze lavoro 2012

Il quinto criterio, con il quale si prefigura di ripartire la somma di **5,55meuro**, si riferisce alla **discriminante di genere del tasso di disoccupazione**. La ripartizione per provincia è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra il tasso di disoccupazione femminile e una media obiettivo, pari alla media dei tassi provinciali diminuita del 25.

Tab. 9

Indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province campane (dati 2012; valori in %)

	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione		Scostamenti dalla media obiettivo del tasso di disoccupazione femminile	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione di 5,55meuro su tasso disoccupazione femminile	Ripartizione per Assi Importi	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne				Asse III g 3	Asse II e 4
					Valore assoluto	Val in %	Importo		
Avellino	49,2	24,9	12,3	20,3	5,1	20%	€ 1.119.843	€ 693.842	€ 426.002
Benevento	44,3	24,1	12,5	17,8	2,6	10%	€ 572.443	€ 354.679	€ 217.764
Caserta	43,4	22,0	12,8	16,1	0,9	3%	€ 192.980	€ 119.568	€ 73.412
Napoli	42,1	19,5	21,1	25,4	10,2	40%	€ 2.241.661	€ 1.388.907	€ 852.754
Salerno	48,3	25,9	15,1	21,7	6,5	26%	€ 1.427.233	€ 884.296	€ 542.936
Campania	44,2	21,8	17,5	22,3		100%	€ 5.554.161	€ 3.441.292	€ 2.112.868
Italia	66,5	47,1	9,9	11,9					

Fonte: Elaborazione su dati Istat 2012



Unione Europea

La tua
Campania
cresce in
Europa

Il sesto criterio ripartisce l'importo di **5,55meuro** ed è calcolato in funzione della domanda di laureati registrato nelle diverse province campane. I dati più aggiornati, riportati nella Tabella 10, evidenziano un incremento rispetto agli anni precedenti nella domanda di laureati anche se con valori, con la sola eccezione per Benevento, inferiori alla media nazionale. La ripartizione è stata effettuata attribuendo una minima quota fissa per provincia e suddividendo la restante parte in base agli scostamenti, in valore assoluto, dal valore minimo provinciale (rappresentato dalla provincia di Salerno). Tale criterio è rivolto, conformemente alla strategia del Fondo, alle imprese costituite o costituite da destinatari con più alto livello di istruzione.

Tab. 10

Assunzioni non stagionali previste per il 2012 in base al titolo di studio dichiarato dalle imprese.

Regioni e Province	Totale assunzioni non stagionali 2012	Livello di istruzione segnalato dalle imprese			scostamento dal valore minimo	Scostamenti dal valore minimo	Ripartizione risorse su base fissa	Ripartizione residuale su scostamenti	Ripartizione totale per provincia
		univers.	secondario e post second.	qualifica prof.					
	Val. assoluto	Val. in %	Val. in %	Val. in %	Val. assoluto	Val. in %	Importi	Importi	
Campania	26.670	12,4	45,9	8,8		100%	€ 500.000	€ 1.612.868	€ 2.112.868
Avellino	2.230	13,0	37,7	13,9	7,80	20,2%	€ 100.000	€ 325.916	€ 425.916
Benevento	1.450	18,6	40,7	8,3	13,40	34,7%	€ 100.000	€ 559.908	€ 659.908
Caserta	4.120	14,3	44,2	8	9,10	23,6%	€ 100.000	€ 380.236	€ 480.236
Napoli	14.260	13,5	48,7	6,5	8,30	21,5%	€ 100.000	€ 346.808	€ 446.808
Salerno	4.610	5,2	44,5	14,3	-	0,0%	€ 100.000	€ 0	€ 100.000
NORD OVEST	123.110	17,5	41,3	12,6					
NORD EST	100.450	13,7	39,8	12,2					
CENTRO	82.960	14,6	40,6	12,2					
SUD E ISOLE	100.300	11,4	41,6	12,0					
TOTALE ITALIA	406.820	14,5	40,9	12,3					

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Le risorse complessive assegnate a ciascuna provincia derivano dalla sommatoria delle ripartizioni effettuate sulla base dei su menzionati criteri, come indicato nelle tabelle 11 e 12. Partendo dalla dotazione finanziaria di ogni obiettivo operativo è possibile stimare il numero di interventi finanziabili nell'ipotesi che essi abbiano tutti il valore minimo previsto (5.000 Euro), un valore medio (15.000 Euro), o un valore massimo (25.000). Per chiarezza espositiva limiteremo le analisi successive all'ipotesi che l'importo richiesto da tutte le domande sia pari a 25.000 €.



Tab. 11

	Criterio Generale € 35.000.000,00	Criterio 1 € 8.112.325	Criterio 2 € 5.554.161	Criterio 3 € 8.112.325	Criterio 4 € 5.554.161	Criterio 5 € 5.554.161	Criterio 6 € 2.112.868		
	Popolazione residente	Numero assoluto disoccupati	Numero immigrati residenti	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Tasso di disoccupazione e giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di istruzione universitaria	Totale	Stima nr. Interventi
Avellino	€ 2.634.495,62	€ 605.533,60	€ 338.341,82	€ 957.999,12	€ 1.013.283,75	€ 1.119.843,14	€ 425.916,38	€ 7.095.413,44	284
Benevento	€ 1.727.030,05	€ 285.091,20	€ 200.412,21	€ 1.286.581,14	€ 876.106,35	€ 572.443,39	€ 659.907,63	€ 5.607.571,97	224
Caserta	€ 5.498.120,86	€ 1.051.127,68	€ 1.078.320,38	€ 1.870.726,95	€ 296.912,87	€ 192.980,04	€ 480.235,78	€ 10.468.424,56	419
Napoli	€ 18.482.948,23	€ 4.689.286,88	€ 2.688.928,84	€ 3.878.728,16	€ 2.278.364,25	€ 2.241.661,46	€ 446.808,46	€ 34.706.726,28	1.388
Salerno	€ 6.657.405,24	€ 1.481.285,54	€ 1.248.157,39	€ 118.289,53	€ 1.089.493,42	€ 1.427.232,62	€ 100.000,00	€ 12.121.863,74	485
Totale Campania	€ 35.000.000,00	€ 8.112.324,90	€ 5.554.160,65	€ 8.112.324,90	€ 5.554.160,65	€ 5.554.160,65	€ 2.112.868,25	€ 70.000.000,00	2.800

*ipotizzando il valore massimo di € 25.000 per intervento

Tab. 12

Ripartizione risorse per Assi e province

	Asse III g 3				Asse II e 4				Asse I c2			
	Criterio generale	Altri criteri (da 1 a 5)	Totale	Stima nr interventi	Criterio generale	Altri criteri (2, 4, 5 e 6)	Totale	Stima nr interventi	Criterio generale	Altri criteri (1 e 3)	Totale	Stima nr interventi
Avellino	€ 1.295.152,82	€ 2.194.552	€ 3.489.705	140	€ 636.153	€ 1.366.092	€ 2.002.246	80	€ 703.189	€ 900.274	€ 1.603.463	64
Benevento	€ 849.030,77	€ 1.688.389	€ 2.537.420	101	€ 417.027	€ 1.287.192	€ 1.704.219	68	€ 460.972	€ 904.960	€ 1.365.933	55
Caserta	€ 2.702.948,79	€ 2.211.113	€ 4.914.062	197	€ 1.327.635	€ 1.076.803	€ 2.404.437	96	€ 1.467.537	€ 1.682.388	€ 3.149.925	126
Napoli	€ 9.086.461,32	€ 8.101.182	€ 17.187.643	688	€ 4.463.090	€ 3.189.180	€ 7.652.269	306	€ 4.933.397	€ 4.933.416	€ 9.866.814	395
Salerno	€ 3.272.868,30	€ 3.011.226	€ 6.284.094	251	€ 1.607.568	€ 1.532.206	€ 3.139.774	126	€ 1.776.969	€ 921.027	€ 2.697.996	108
Totale Campania	€ 17.206.462,00	€ 17.206.462	€ 34.412.924	1.377	€ 8.451.473	€ 8.451.473	€ 16.902.946	676	€ 9.342.065	€ 9.342.065	€ 18.684.130	747

*ipotizzando il valore massimo di € 25.000 per intervento

Laddove dovessero rendersi disponibili fondi per insufficienza di domande su base provinciale, si procederà alla ripartizione dei suddetti fondi sulle restanti province, applicando i criteri in precedenza esposti.



2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane

Omissis – L'analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane è declinata nella prima versione del Piano Operativo, approvato con Decreto Dirigenziale n. 621 del'01/08/2012, al quale si rinvia.

2.3. Settori di intervento

Le risorse calcolate come sopra indicato sono disponibili per gli interventi di ogni singola provincia, sulla base dei settori produttivi privilegiando la teoria dei vantaggi comparati, secondo cui l'economia di un territorio si specializza nelle produzioni rispetto alle quali vi è una maggiore dotazione relativa di fattori, una più elevata produttività degli stessi, un più basso costo di produzione.

Preliminarmente si segnala che risultano esclusi, in base all'art. 1 del Regolamento Ce 1998/2006 e s.m.i., i sotto riportati settori:

- Pesca e acquacoltura - Regolamento CE n. 104/2000
- Industria carbonifera - Regolamento CE n. 1407/2002
- Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.

Sono altresì escluse

- Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)
- Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94
- Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3
- Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68
- Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)
- Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.

In linea con quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e nella Strategia di investimento, i settori prioritari di intervento di microcredito sono stati definiti in base all'analisi effettuata nella prima versione del Piano Operativo, approvato con Decreto Dirigenziale n. 621 del'01/08/2012, al quale si rimanda e di seguito riportati:



Settori e aree prioritarie di intervento:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità.

Al fine di massimizzare le opportunità nei settori prioritari di intervento, si attiveranno sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di microcredito attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con: Regione Campania, Enti locali, ASI, Fondazioni, Curia, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).

Inoltre, Sviluppo Campania potrà favorire la localizzazione delle iniziative di microcredito anche all'interno dei tre incubatori di impresa localizzati a Marcianise, Pozzuoli e Salerno.

2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione

La Strategia di Investimento e Pianificazione alla base dell'istituzione del Fondo Microcredito FSE e declinata nel presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 8.2 dell'Accordo di Finanziamento, può essere rivista su motivata proposta di Sviluppo Campania S.p.A. o su richiesta della Regione Campania anche in considerazione :

- a) della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del Fondo Microcredito FSE;
- b) delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
- c) delle modifiche del Programma Operativo relativo alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
- d) di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 o della Commissione Europea;
- e) delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FSE 2007-2013,

Nell'ipotesi in cui tale revisione si rendesse necessaria, Sviluppo Campania S.p.A. presenterà un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione, debitamente motivato, all'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 per l'approvazione, previo parere del Comitato di Monitoraggio.



3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

3.1. Azioni di comunicazione diretta

Premessa

In continuità con le azioni di comunicazione messe in campo in occasione della precedente edizione, saranno potenziati gli strumenti di comunicazione già attivati. La Regione Campania predisporrà il piano di comunicazione dell'operazione con l'obiettivo di favorire la più ampia diffusione delle informazioni ai potenziali beneficiari.

Sviluppo Campania supporterà, attraverso la predisposizione dei contenuti specialistici, la Regione Campania nell'attuazione del Piano di comunicazione dell'intervento che prevede il seguente mix di strumenti di comunicazione:

- ✓ Kit Promozionale, sulla base del kit già progettato e predisposto per il primo Avviso, sarà riproposto e aggiornato un kit composto da un pacchetto di strumenti da utilizzare nella fase di attuazione delle “azioni di comunicazione” sul territorio. Il kit comprende: presentazione (powerpoint), opuscolo informativo, manifesti, audiovisivi;
- ✓ Roadshow locale, si tratta di seminari specifici sullo strumento di Microcredito FSE. I roadshow vengono realizzati in raccordo con le partnership sviluppate e valorizzati attraverso un'attività di ufficio stampa e, dove necessario, da un'attività di advertising (affissione di locandine /manifesti e annunci radiofonici sui principali network locali);
- ✓ Eventi con Associazioni di Categoria/Partner, eventi mirati a livello territoriale con Istituzioni e partner locali, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Fondazioni, Operatori del terzo settore e del sociale. Sarà organizzato un evento per ogni Provincia in occasione del lancio di presentazione ufficiale dell'Avviso. La fase di lancio dell'Avviso prevede l'organizzazione di un evento da tenersi per ogni Provincia presso le sedi che saranno verificate di concerto con le Istituzioni di riferimento, con l'obiettivo di ospitare in un unico momento gli stakeholders locali, compresi gli organi di stampa, ed ufficializzare l'avvio operativo del secondo Avviso del Microcredito sul territorio.
- ✓ Pubblicità, su stampa locale e nazionale e web, partecipazione a fiere di settore;
- ✓ Press Briefing, incontri con la stampa locale e visite one to one alle testate locali che fanno opinione sul territorio.



3.1.1. Sito internet Microcredito FSE

Sarà aggiornata e potenziata la sezione del sito Internet di Sviluppo Campania dedicata al “Microcredito FSE: “diamo credito alle tue idee”.

Si provvederà alla gestione dei contenuti e l'aggiornamento tempestivo delle informazioni in esso contenute a favore dei potenziali beneficiari: avvisi, calendario eventi, faq, informazioni di contatto, rassegna stampa, widget economici.

Una sezione specifica del sito è dedicata alla compilazione delle domande di finanziamento on-line. Tale sezione, previa registrazione dell'utente, consentirà la compilazione della modulistica necessaria per l'inoltro della richiesta di finanziamento a Sviluppo Campania S.p.A.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in *download* tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

L'utente registrato potrà in qualsiasi momento conoscere lo stato della domanda e interagire direttamente con gli operatori addetti alle informazioni.

Si ipotizza altresì la costituzione di una “Comunità del Microcredito FSE”, con l'obiettivo di mettere in contatto e promuovere sinergie e networking tra i beneficiari del Microcredito FSE. Tale attività è propedeutica allo sviluppo di misure di accompagnamento non finanziarie per Beneficiari del Microcredito FSE (quali assistenza tecnica, formazione, consulenza specialistica, networking e rete beneficiari, ecc.).

3.1.2. Numero verde

Sviluppo Campania intende riattivare nel periodo di pubblicazione dell'Avviso un numero verde, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, che dovrà fornire informazioni relative ai destinatari, settori prioritari di interventi, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, ubicazione ed orari degli sportelli, itinerari del camper, ecc.

3.1.3 Utilizzo dei media

Conformemente alla normativa vigente ed in osservanza dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, l'Avviso per la presentazione delle domande sarà pubblicato sui principali quotidiani regionali e sulle pagine locali delle edizioni provinciali dei più importanti quotidiani nazionali.

In linea di principio, si utilizzeranno al massimo gli strumenti del comunicato stampa (eventi, incontri, reportistica, ecc.) e della conferenza stampa (lancio dell'iniziativa ed iniziative provinciali).



In relazione al mezzo televisivo, le principali emittenti televisive operanti nel territorio regionale saranno invitate agli eventi pubblici ed a promuovere dibattiti ed iniziative di discussione/ approfondimento sul Fondo Microcredito FSE.

Sarà altresì valutata l'opportunità (e l'eventuale sostenibilità economica) di passaggi informativi tra i più significativi operatori dell'emittenza radiofonica privata operanti in Regione, anche su base locale.

Le modalità attuative di dettaglio della Strategia d'Informazione e Comunicazione verranno comunque condivise periodicamente con l'Autorità di gestione.

3.1.4. Sportelli itineranti

Si conferma l'utilizzo di sportelli itineranti previo accordo dell'Amministrazione Regionale (Assessorato Regionale del Lavoro) al fine di mettere a disposizione spazi idonei presso i Centri Per l'impiego (CPI) già coinvolti nell'azione di sistema Welfare to work. A seguito della conferma da parte dell'Amministrazione della disponibilità degli spazi e dei collegamenti telematici c/o i CPI, Sviluppo Campania Spa supporterà le attività di orientamento secondo una calendarizzazione concordata con l'Amministrazione ed adeguatamente pubblicizzata.

Allo scopo di assicurare che l'informazione in ordine alla misura raggiunga anche quelle fasce della popolazione regionale che hanno difficoltà ad avvicinarsi ad uno sportello tradizionale ed al fine di garantire una maggiore visibilità all'iniziativa, si conferma l'utilizzo a noleggio di un camper attivo nel periodo di pubblicazione dell'Avviso che sarà presente presso i quartieri periferici dei comuni individuati d'accordo con l'Amministrazione, durante le principali fiere settimanali, nelle piazze principali, ecc.. Saranno inoltre coinvolti nella promozione dell'azione di sensibilizzazione ed informazione, alla luce dell'esperienza maturata con il Piano Sociale Regionale, gli ambiti territoriali. Il coinvolgimento delle strutture già operanti a sostegno delle fasce disagiate della popolazione appare infatti imprescindibile per il raggiungimento del target di riferimento dell'operazione.

Il camper sarà adeguatamente allestito con due postazioni informatiche e collegamento telematico.

3.2. Azioni di comunicazione indiretta

Il piano di comunicazione prevede un'intensa attività di animazione e sensibilizzazione, azione propedeutica all'avvio dell'uscita del secondo Avviso con l'obiettivo di:

- ✓ informare i protagonisti dello sviluppo locale dello strumento "Fondo Microcredito FSE" affinché venga percepita come *"un'iniziativa partecipata"*;
- ✓ stimolare i beneficiari potenziali, suscitare interesse verso l'utilizzo del Fondo e *trovare adesione sul territorio*.



L'attività di animazione/sensibilizzazione, prevede l'organizzazione e/o partecipazione a convegni, incontri di animazione, seminari, da tenersi presso i principali stakeholders locali, quali: Comuni capoluoghi, Provincie, Suap, C.p.l., Sindacati, Unione degli Industriali, Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Università, Fondazioni, Associazioni del Terzo settore, ecc.. .

Partendo dai n. 72 Protocolli di collaborazioni già sottoscritti, saranno formati tutti gli operatori addetti all'infopoint sulla modalità di partecipazione del nuovo Avviso e supportati per le attività di informazioni e assistenza alla compilazione della domanda.

Parallelamente saranno sottoscritti nuovi Protocolli di collaborazione con l'obiettivo di potenziare la diffusione e l'utilizzo dello strumento del Microcredito e allo stesso tempo valorizzare strutture fisiche e umane esistenti sul territorio.

Sviluppo Campania si impegnerà a fornire un supporto per l'organizzazione degli eventi da tenersi nel periodo di apertura dell'Avviso e fornirà il materiale di comunicazione e le risorse umane necessarie per l'organizzazione gli eventi e per la formazione degli operatori coinvolti nelle attività di infopoint.

3.2.1. Sportelli informativi

Come espressamente previsto dall'art. 4.2 dell'Accordo di Finanziamento, Sviluppo Campania SpA aprirà uno sportello di rappresentanza e sportelli itineranti, almeno uno per ogni provincia della Campania, che saranno attivi nella realizzazione dell'operazione Fondo Microcredito FSE, secondo le modalità qui di seguito indicate.

3.2.2. Sportelli di rappresentanza

Si conferma anche per il secondo Avviso i tre sportelli di rappresentanza permanenti presso le sedi tre incubatori di Marcianise, Pozzuoli e Salerno. Si conferma inoltre, lo sportello presso l'URP della Regione Campania. Inoltre si ipotizza, sempre nell'ottica di garantire la massima fruizione della Misura al mondo del sociale, l'istituzione di sportelli di rappresentanza con il Terzo settore, a partire dalla città di Napoli.

Gli utenti potranno rivolgersi, secondo gli orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì, ai quattro infopoint per ricevere informazioni generali e di illustrazione delle modalità di accesso e della modulistica, nonché assistenza nell'inoltro telematico della domanda di finanziamento.



4 RAPPORTI CON I DESTINATARI

4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)

Sviluppo Campania S.p.A., sulla base di calendari prestabiliti e di modalità adeguatamente pubblicizzate, fornirà un servizio di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza e presso i CPI.

Attraverso questa azione di mentoring preliminare alla presentazione della domanda si mira a ridurre al minimo la percentuale di inammissibilità e ad avvicinare allo strumento la più ampia platea di potenziali destinatari, fornendo un servizio di sostegno alla compilazione alla domanda.

Ovviamente l'assistenza fornita non implicherà automaticamente la successiva accoglibilità dell'iniziativa ed il relativo finanziamento.

Anche nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del Microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, ultimo anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di Microcredito.

Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione (contestuale alla firma del contratto) e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

4.2. Attività istruttoria

Sviluppo Campania S.p.A. completerà l'attività istruttoria entro 60 giorni solari dalla ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi. L'Autorità di Gestione del PO FSE adotterà il provvedimento finale entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria. Tali termini si intenderanno interrotti nel caso l'Amministrazione richiedesse ulteriori informazioni e/o verifiche.

L'attività istruttoria si svolgerà in due fasi: una finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità dei Proponenti, cui seguirà una fase di valutazione economica e finanziaria del programma oggetto di finanziamento.

La verifica di ammissibilità concernerà:

- l'osservanza delle modalità di presentazione della domanda;
- il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi (forma giuridica) indicati nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata (dichiarazioni sostitutive, e modulo);
- la verifica del settore di intervento.



A decorrere dal 1° Gennaio 2012 nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i Gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000.²

L'amministrazione si riserva di svolgere idonei controlli, anche a campione, delle dichiarazioni sostitutive a norma dell'art. 71 del DPR 445 del 2000.

La valutazione dei progetti sarà diretta ad accertare:

- la coerenza delle caratteristiche del Proponente (affidabilità, capacità e competenza) rispetto al progetto presentato;
- la coerenza degli aspetti soggettivi dei destinatari in linea con il Piano Operativo;
- la validità economico-finanziaria del progetto, con specifico riferimento alla sostenibilità finanziaria (capacità di rimborso del finanziamento), alla redditività, alle prospettive di mercato;
- la coerenza delle spese indicate nella domanda rispetto al potenziale mercato di sbocco ed ai prodotti/servizi offerti;
- i tempi necessari al concreto avvio dell'iniziativa (cantierabilità) nei limiti delle indicazioni presenti negli Avvisi.

² Ai sensi della Direttiva del Direttiva 22 dicembre 2011 n. 14 - "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive".



5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE

La gestione dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo sarà effettuata da parte di Sviluppo Campania S.p.A. con contabilità separata.

Sviluppo Campania S.p.A. si è dotata, con il primo Avviso, di un Sistema Informativo Gestionale dedicato dal quale si può ricavare per ogni Proponente:

- l'anagrafica completa;
- Il progetto presentato comprensivo delle voci di spesa presenti nel business plan approvato;
- Il dossier istruttorio con l'esito ed i punteggi attribuiti;
- Il piano d'ammortamento;
- le date di registrazione e la valuta delle erogazioni;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- le rate insolute

Il sistema consente anche l'elaborazione di un estratto conto per ogni Proponente evidenziante il finanziamento concesso, le rate pagate, il capitale residuo e le rate insolute, l'esposizione complessiva.

Tale sistema prevede anche la modalità di accesso in remoto dell'Autorità di Gestione al fine di poter verificare l'andamento delle operazioni effettuate.

Sviluppo Campania S.p.A. richiederà al fornitore del Sistema Informativo Gestionale tutte le necessarie modifiche ed aggiornamenti che emergeranno dalla gestione operativa della misura.

Sotto il profilo dei flussi procedurali Sviluppo Campania S.p.A. invierà le proposte di concessione e/o diniego del finanziamento all'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Gli esiti delle determinazioni dell'Autorità di Gestione ai sensi del paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento, saranno trasmesse a Sviluppo Campania. L'Autorità di Gestione si riserva di negare la concessione del finanziamento anche alle proposte favorevoli o di sospendere il giudizio qualora necessitasse di ulteriori elementi di approfondimento. In tal caso l'Autorità di gestione potrà chiedere a Sviluppo Campania, nei termini previsti dalle Direttive ulteriori chiarimenti/integrazioni delle istruttorie effettuate.

Sviluppo Campania S.p.A., provvederà a dare tempestiva notizia ai Beneficiari entro 15 giorni, dei provvedimenti di concessione/diniego del finanziamento inviati dall'Autorità di Gestione, specificando la documentazione necessaria per la stipula del contratto, i tempi e di modi entro i quali la stessa dovrà pervenire, pena la revoca dell'intervento.



Contestualmente al provvedimento di concessione sarà assegnato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), che dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto di finanziamento (provvedimento di finanziamento, contratto di finanziamento, ecc.).

Il sistema di codifica unitaria (ossia il CUP) contribuisce, con criteri di efficienza e di trasparenza, a migliorare gli strumenti disponibili per la programmazione dello sviluppo e per la gestione razionale della relativa spesa.

Una volta acquisita la documentazione ed effettuate le necessarie verifiche sull'autenticità delle dichiarazioni rese, Sviluppo Campania S.p.A., predisporrà il contratto di finanziamento e firmerà con i Beneficiari i tempi ed il luogo per la sottoscrizione. La data di stipula del contratto di finanziamento sarà comunicata ai beneficiari entro 7 giorni lavorativi dall'esito positivo delle verifiche e la stipula avverrà entro i successivi 15 giorni lavorativi.

Al contratto sarà allegato il modulo per l'attivazione della procedura RID sul c/c di riferimento del Fondo.

L'assenza non giustificata dei Beneficiari per la sottoscrizione del contratto determinerà la revoca del finanziamento concesso.

I dati relativi ai contratti sottoscritti andranno registrati nel Sistema Informativo Gestionale e la documentazione verrà conservata in fascicoli (anche con modalità informatiche sostitutive) intestati ai singoli soggetti Beneficiari. Ogni fascicolo conterrà tutta la documentazione afferente il rapporto con il soggetto Beneficiario dei finanziamenti, inclusa l'eventuale corrispondenza inviata/ricevuta mediante e-mail o fax.

Nel Sistema Informativo Gestionale verrà registrata anche la mancata stipula del contratto e le relative motivazioni che l'hanno determinata.

All'atto della sottoscrizione del contratto, il Beneficiario potrà richiedere, previa presentazione della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, l'intero importo del finanziamento concesso. L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata entro il termine massimo di 15 giorni lavorativi, dopo aver verificato la completezza della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Al termine delle erogazioni il Sistema Informativa Gestionale genererà il piano d'ammortamento, con l'importo delle singole rate e delle relative date di scadenza; il piano d'ammortamento verrà tempestivamente trasmesso da Sviluppo Campania S.p.A. ad ogni Beneficiario.

Al termine delle erogazioni Sviluppo Campania S.p.A. invierà alla Banca Partner a scadenze predeterminate i tracciati record delle RID da incassare; nei tracciati saranno indicate le coordinate del c/c del Beneficiario da addebitare, l'ammontare delle rate e le date di scadenza.



La Banca Partner fornirà il flusso di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento dell'estratto conto di ogni Beneficiario e le relative registrazioni contabili.

Alla fine di ogni semestre verrà trasmesso ai Beneficiari l'estratto conto con evidenza delle date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

5.2. Bilancio Preventivo Annuale

Conformemente a quanto indicato nella lettera dei costi, entro il 10 dicembre dell'anno precedente, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà comunicare all'Autorità di Gestione il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario. L'Autorità di Gestione comunicherà entro 60 giorni dalla ricezione l'approvazione o le eventuali osservazioni; qualora Sviluppo Campania S.p.A. non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si intenderà approvato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione.

5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento

Entro il **30 settembre** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. invierà all'Autorità di Gestione un **Rapporto Semestrale di Avanzamento**.

Il **Rapporto Semestrale di Avanzamento** è composto dai seguenti documenti.

1. **Prospetto dei flussi finanziari** che prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile alla fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.
2. **Relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni**, che dettaglia i movimenti finanziari effettuati durante il semestre e evidenziati numericamente nel prospetto flussi finanziari.
3. **Prospetti riepilogativi** del calcolo dei compensi o delle spese addebitate, che evidenziano analiticamente alcune informazioni sintetiche della Relazione e del Prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti al Soggetto Gestore; altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo. Per



quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute suddivise per capitale e interessi e l'esposizione complessiva.

4. **Fatture relative ai compensi** discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti (rimborsati a costo reale).
5. **Estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi, che** riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione, con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni/1000).

All' **Estratto conto** viene allegata una **lettera di comunicazione interessi**, allo scopo di comunicare l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

Entro il **31 marzo** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. dovrà inviare all'Autorità di Gestione il **Rapporto Annuale di Avanzamento**, contenente l'analisi dettagliata delle performance del Fondo riferite all'anno precedente, lo stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

Il **Rapporto Annuale** è composto dai seguenti documenti.

- **Situazione Patrimoniale**

La situazione patrimoniale evidenzia le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso il Soggetto Gestore per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso il Soggetto Gestore per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

- **Conto Economico**

Il conto economico evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi del Soggetto Gestore. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.



La **relazione annuale** ha lo scopo di evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Essa è, inoltre, corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

5.4. Modalità di rendicontazione

In conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali Sviluppo Campania S.p.A. ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi conformemente a quanto indicato nella Lettera dei Costi; tali costi non potranno eccedere il 4% del Fondo e saranno comunque riconosciuti nella misura dell'effettiva realizzazione. In osservanza a quanto disposto dalla COCOF 10/0014/04-EN, l'ammontare del 4% previsto dall'articolo 43 del 1828/2006, deve intendersi comprensivo di tutte le spese, sia quelle strettamente del Fondo che quelle relative agli intermediari finanziari. In virtù del principio della sana gestione finanziaria, l'effettivo riconoscimento dei costi di gestione su base annua sarà rapportato alla performance realizzata in termini di erogazioni effettuate ai beneficiari ultimi come meglio specificato nella lettera dei costi.

Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà annualmente all'Autorità di Gestione un estratto conto dei costi sostenuti nell'anno precedente.

6. PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1. Controlli verso i beneficiari

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento saranno attuati sia attraverso verifiche documentali sia sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

I controlli sono finalizzati, fra l'altro, a verificare che la tipologia di intervento in corso di realizzazione o realizzato sia conforme a quella prevista nei relativi bandi attuativi e che, anche a seguito di modifiche, rispetto all'istanza presentata, il programma realizzato sia riconducibile alla tipologia attribuita.

Il controllo riguarda la correttezza e la regolarità del progetto realizzato, la conformità con il progetto approvato e l'ammissibilità di tutte le spese oggetto di rendicontazione con riguardo alle disposizioni previste nel Bando/Avviso e negli atti di ammissione a finanziamento.



Unione Europea

La tua
Campania
cresce in
Europa

I livelli di verifica sono:

1. rispondenza delle caratteristiche tecniche delle opere/spese/servizi realizzati/acquisiti rispetto a quanto descritto nel modulo di domanda; la corrispondenza delle caratteristiche fisiche/tecniche degli interventi deve sussistere anche incrociando i dati desunti dalla documentazione sia di spesa che contrattuale (ad es. fatture).
2. equivalenza funzionale del progetto realizzato rispetto a quello approvato in fase di istruttoria sia con riferimento alla sua natura e sia relativamente agli obiettivi.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate tramite bonifico bancario; sono tuttavia consentite, nei limiti della normativa vigente circa l'utilizzo di denaro contante³, altre

³ Per effetto dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante «Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1.000 € e contrasto all'uso del contante», convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state introdotte alcune modifiche alle norme in materia di trasferimento di denaro contante, di emissione di assegni bancari e circolari e di libretti di risparmio al portatore. In particolare, in base alla normativa attualmente vigente è vietato il trasferimento di denaro contante, libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore, di importo pari o superiore a 1.000 € tra soggetti diversi (anche attraverso più operazioni singolarmente inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionate). L'operazione può avvenire solo per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane SpA.

Assegni bancari e circolari

- Le banche sono tenute a rilasciare i moduli di assegno bancario e ad emettere gli assegni circolari già muniti della clausola "NON TRASFERIBILE";
- Il Cliente può tuttavia chiedere alla propria banca, per iscritto, il rilascio di assegni bancari o l'emissione di assegni circolari in forma libera (senza la clausola di non trasferibilità) a condizione che vengano emessi per importi inferiori a 1.000 €. Pertanto:
 - o la banca non rilascerà assegni circolari in forma libera di importo superiore a 999,99 €;



forme di pagamento. In detti casi il beneficiario dovrà produrre idonea documentazione atta a provare la spesa sostenuta.

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

In particolare, Sviluppo Campania procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

6.2. Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero

Periodicamente Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà mensilmente all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento di una rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di **dieci giorni** dalla ricezione della diffida che Sviluppo Campania invierà tempestivamente (attraverso raccomandata A/R o altro strumento anche telematico da cui sia possibile verificare l'avvenuta ricezione da parte del destinatario). Decorso il termine inutilmente, senza l'invio a Sviluppo Campania S.p.A. di una formale comunicazione che motivi il mancato pagamento da parte del beneficiario, Sviluppo Campania S.p.A., informerà l'Autorità di Gestione a cui è rimessa la valutazione in ordine alla eventuale revoca del finanziamento e il compito di segnalazione alla Guardia di Finanza.

-
- o i moduli di assegno bancario non riportanti la clausola di non trasferibilità già prestampata possono essere emessi in forma libera fino all'importo massimo di 999,99 €. Qualora emessi per importi superiori (a partire da 1.000 €) devono riportare la dicitura "NON TRASFERIBILE" e l'indicazione del nome/cognome o ragione sociale del beneficiario.
 - o Per ciascun modulo di assegno bancario rilasciato o per ogni assegno circolare emesso in forma libera è dovuta dal Cliente, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 €.
 - o Gli assegni bancari emessi all'ordine del traente (con il nome/cognome del traente stesso ovvero mediante le formule "me medesimo", "mio proprio", "m.m." o similari), possono essere girati per l'incasso unicamente ad una banca o a Poste Italiane SpA. Tali assegni non possono quindi essere girati a soggetti terzi.
 - o I dati identificativi ed il codice fiscale dei richiedenti moduli di assegno bancario o assegni circolari in forma libera sono resi noti, in caso ne venga fatta esplicita richiesta, alle Autorità pubbliche competenti. Le banche sono tenute a segnalare a dette Autorità tutte le infrazioni alle regole sopra riportate di cui hanno notizia.

Le regole sopra indicate riguardano anche gli assegni di conto corrente postale ed i vaglia postali e cambiari.



Unione Europea

La tua
Campania
cresce in
Europa

6.3. Situazioni particolari

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Tali difficoltà dovranno in ogni caso riferirsi ad eventi impreveduti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

6.4. Verifica del divieto di cumulo ai sensi del Reg. 1998/2006

L'Autorità di Gestione del FSE verificherà che le imprese già costituite non abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime *de minimis*, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00. Tale verifica sul rispetto del divieto di cumulo sarà condotta sul registro regionale aggiornato con i dati relativi alle concessioni avvenute in regime "*de minimis*", ai sensi del Regolamento 1998/2006 e della circolare regionale sugli aiuti in via di approvazione.

6.5. Estinzione del rapporto

Alla notizia di estinzione del rapporto di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà:

- Alla comunicazione all'Autorità di Gestione FSE;
- Alla registrazione dell'evento nel Sistema Informativo Gestionale;
- Alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l'elenco dei documenti in esso contenuti;
- All'archiviazione del fascicolo.



Fondo MICROCREDITO FSE P.O. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2

Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.4

Asse III Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

Settembre 2013



Sommario

Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni.....	3
Art. 2 - Soggetti beneficiari	4
Art. 3 - Casi di esclusione	4
Art. 4 - Settori di Attività Economica	5
Art. 5 - Spese Ammissibili	5
Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento	6
Art. 7 - Presentazione delle domande.....	7
Art. 8 - Istruttoria delle domande	7
Art. 9 - Criteri di selezione	7
Art. 10 - Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari	8
Art. 11 - Tutoraggio	9
Art. 12 - Erogazione del finanziamento	9
Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese	10
Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento	11
Art. 15 - Monitoraggio	12
Art. 16 - Revoca	12
Art. 17 - Cumulo	13



Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008.

Ai fini delle presenti Direttive si definisce:

- **microimpresa**, un' impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008;
- **lavoratore svantaggiato**, chiunque rientri in una delle seguenti categorie, ai sensi dell'art. 2 comma 18 lettere a), b), c), d), e), f) del Regolamento (CE) 800/2008:
 - a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
 - b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
 - c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
 - d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
 - e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
 - f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno la necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.
- **soggetti con difficoltà di accesso al credito**, coloro che non risultano idonei a fruire di servizi e/o prodotti bancari poiché non in grado di fornire adeguata capacità di rimborso sulla scorta della storia creditizia o di altre variabili quali a titolo non esaustivo: l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale;
- **nuova occupazione**, i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento;
- **disabile**, chiunque sia, ai sensi dell'art. 2 comma 19 del Reg. (CE) 800/2008:
 - a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o
 - b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.
- **servizi sociali alla persona**, le attività rientranti nei settori ATECO 2007 88;



- **servizi culturale**, le attività rientranti nei settori ATECO 2007 R divisioni 90 e 91;
- **spin-off**, la creazione di una nuova entità economica, ad opera di soggetti che abbandonano una precedente attività svolta all'interno di un'altra impresa.
- **commercio di prossimità**, attività commerciali localizzate in aree urbane, rurali e montane al fine di favorire la rivitalizzazione, riqualificazione, attrattività, vivibilità e sicurezza di tali aree, nonché di evitare lo spopolamento dei piccoli comuni;
- **Fondo**, il Fondo Microcredito FSE;

Art. 2 - Soggetti beneficiari

Nel rispetto dell'art.1 e del successivo art. 4, possono beneficiare degli interventi del Fondo, le imprese costituite o costituite (anche tramite spin-off) aventi sede amministrativa, legale ed operativa in Campania e composte da: disoccupati; inoccupati; inattivi; lavoratori in CIGO; CIGS e mobilità; giovani "under 35"; donne; immigrati; disabili; studenti; lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2 comma 18 lettere a), b), c), d), e), f) del Regolamento (CE) 800/2008.

I requisiti dovranno sussistere alla data di presentazione della domanda; per le imprese costituite è possibile che i requisiti soggettivi siano in capo a lavoratori assunti nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

Potranno beneficiare degli interventi del Fondo, inoltre, le imprese del terzo settore (associazioni e cooperative sociali), costituite o costituite.

I beneficiari delle misure d'intervento saranno individuati negli Avvisi per la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento del Fondo.

Art. 3 - Casi di esclusione

In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*



Art. 4 - Settori di Attività Economica

In coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, sono da considerarsi prioritarie le attività rientranti nelle seguenti categorie:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità

Negli avvisi saranno precisati i codici ATECO e i criteri di inquadramento delle iniziative proposte rispetto ai settori prioritari d'intervento.

Art. 5 - Spese Ammissibili

Conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Campania FSE 2007 – 2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con le indicazioni degli artt. 2, 3, 4 delle presenti direttive, sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda. Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e purché siano sostenute entro sei mesi dalla data di valuta di erogazione del prestito.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi.

L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006 e dell'art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006 sono altresì escluse le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.



Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

<u>Entità:</u>	minimo: Euro 5.000,00 massimo: Euro 25.000,00
<u>Durata:</u>	60 mesi
<u>Tasso:</u>	0%
<u>Tasso di mora:</u>	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento.
<u>Rimborso:</u>	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto di finanziamento
<u>Modalità di pagamento:</u>	R.I.D., rimessa diretta con addebito sul conto corrente
<u>Garanzie:</u>	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)¹. Il regime di aiuti relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) alle imprese, consente all'impresa, indipendentemente dal numero di domande presentate e dal numero di unità locali interessate, di ottenere aiuti a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio (art. 2.2 del Reg. 1998/2006) decorrente dalla concessione del primo aiuto in regime “de minimis”. Per le imprese che hanno ottenuto aiuti riconducibili alla categoria “de minimis” di importo complessivamente inferiore a € 200.000,00, il limite non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due precedenti per effetto della concessione del contributo richiesto.

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Il calcolo dell'agevolazione concessa verrà effettuato all'atto della stipula del contratto, prendendo in considerazione l'Equivalente Sovvenzione Lordo, calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della concessione.

¹ L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento



Art. 7 - Presentazione delle domande

Le domande di finanziamento al Fondo dovranno essere presentate secondo i criteri indicati negli Avvisi che saranno pubblicati.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica; la stampa della domanda, con allegata tutta la documentazione indicata negli Avvisi, datata e firmata, dovrà essere inviata, attraverso mezzi atti a comprovare l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, entro i successivi 7 giorni lavorativi. Sviluppo Campania potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ai Soggetti Proponenti.

Saranno considerate incomplete le istanze prive degli allegati previsti dagli Avvisi e le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del format di domanda.

Art. 8 - Istruttoria delle domande

- 8.1 Le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino all'estinzione del rapporto di finanziamento. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.
- 8.2 Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 60 giorni solari dalla data di presentazione della domanda, in via telematica, all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite. L'Autorità di Gestione verificherà le relazioni pervenute ed adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della documentazione.
- 8.3 In caso di provvedimento di diniego del finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al Soggetto Proponente avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 e trasmetterà all'Autorità di Gestione, l'esito istruttorio sulle osservazioni eventualmente pervenute.
- 8.4 L'Autorità di Gestione, come specificamente previsto nel paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con Sviluppo Campania S.p.A., non potrà apportare modifiche alle istruttorie pervenute, potrà, invece, sospendere il procedimento qualora ravvisasse la necessità di acquisire ulteriori elementi per esprimere un giudizio. In tal caso l'Autorità di Gestione formulerà motivata richiesta a Sviluppo Campania S.p.A. entro il termine massimo di 10 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui al punto 2.

Gli atti predetti saranno trasmessi da Sviluppo Campania secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE.

L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili, senza procedere alla formazione di graduatorie.

Art. 9 - Criteri di selezione

Conformemente ai quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:



Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
	Coerenza del progetto rispetto ai settori prioritari di intervento	Non coerente = 0	Coerente = 20
Ambiti di intervento	Creazione nuova occupazione	Negativa = 0	Positiva = 10
	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	Negativa = 0	Positiva = 10
	integrazione sociale (presenza di immigrati, disabili, soggetti che hanno concluso il percorso riabilitativo dalla tossicodipendenza);	Negativa = 0	Positiva = 10
Modalità organizzativa	Imprese costituite sotto forma di cooperative	Negativa = 0	Positiva = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato come finanziabile è pari a 60/100, di cui 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.

In caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l'ordine cronologico.

Art. 10 - Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell'importo del finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione trasmesso dall'Autorità di Gestione.

I contratti di finanziamento dovranno prevedere i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:

- per le imprese costituenti, che non abbiano provveduto alla loro costituzione prima del provvedimento di concessione vi è l'obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del suddetto provvedimento fatta salva la possibilità di concordare una proroga previa dimostrazione di comprovati motivi ostativi;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede amministrativa, legale ed operativa all'interno della Regione Campania fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività finanziata per tutta la durata del finanziamento;
- applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;



- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale del certificato di vigenza;
- presentazione del bilancio o della dichiarazione dei redditi per ciascuna annualità fino alla restituzione del prestito ottenuto (o di un rendiconto annuale per le sole imprese del terzo settore);
- rendersi disponibile fino ai tre anni successivi alla chiusura del programma (2019) a richieste di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;
- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- assicurare la massima collaborazione nello svolgimento delle verifiche, garantendo la presenza del personale interessato;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito da parte degli organismi deputati.

Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. che si farà carico di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi e, se ne ricorrono i presupposti, procederà alle proposte di revoca.

Sviluppo Campania verificherà inoltre la regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo di rimborso del finanziamento e comunque nei primi tre anni decorrenti dalla firma del contratto di finanziamento.

Art. 11 - Tutoraggio

Nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.

Le modalità di attivazione e di svolgimento del tutoraggio saranno definite negli Avvisi in accordo con l'Autorità di gestione.

Art. 12 - Erogazione del finanziamento

L'erogazione avverrà in unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: certificato di vigenza e di iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia di un titolo attestante la disponibilità della sede, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c con intestazione esclusiva al soggetto Proponente.



L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata entro il termine massimo di 15 giorni lavorativi, dopo aver verificato la completezza della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverrà mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate tramite bonifico bancario; sono tuttavia consentite, nei limiti della normativa vigente circa l'utilizzo di denaro contante², altre forme di

² Per effetto dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante «Riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 1.000 € e contrasto all'uso del contante», convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state introdotte alcune modifiche alle norme in materia di trasferimento di denaro contante, di emissione di assegni bancari e circolari e di libretti di risparmio al portatore. In particolare, in base alla normativa attualmente vigente è vietato il trasferimento di denaro contante, libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore, di importo pari o superiore a 1.000 € tra soggetti diversi (anche attraverso più operazioni singolarmente inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionate). L'operazione può avvenire solo per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane SpA.

Assegni bancari e circolari

- Le banche sono tenute a rilasciare i moduli di assegno bancario e ad emettere gli assegni circolari già muniti della clausola "NON TRASFERIBILE";
- Il Cliente può tuttavia chiedere alla propria banca, per iscritto, il rilascio di assegni bancari o l'emissione di assegni circolari in forma libera (senza la clausola di non trasferibilità) a condizione che vengano emessi per importi inferiori a 1.000 €. Pertanto:
 - o la banca non rilascerà assegni circolari in forma libera di importo superiore a 999,99 €;



pagamento. In detti casi il beneficiario dovrà produrre idonea documentazione atta a provare la spesa sostenuta.

Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca partner, delle rate del finanziamento erogato, ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni.

La banca fornirà mensilmente il flusso del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento della posizione di ogni Beneficiario.

Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Per ciascun mese Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale segnalazione alla Guardia di Finanza.

La diffida ad adempiere potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di tre rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento

-
- o i moduli di assegno bancario non riportanti la clausola di non trasferibilità già prestampata possono essere emessi in forma libera fino all'importo massimo di 999,99 €. Qualora emessi per importi superiori (a partire da 1.000 €) devono riportare la dicitura "NON TRASFERIBILE" e l'indicazione del nome/cognome o ragione sociale del beneficiario.
 - o Per ciascun modulo di assegno bancario rilasciato o per ogni assegno circolare emesso in forma libera è dovuta dal Cliente, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 €.
 - o Gli assegni bancari emessi all'ordine del traente (con il nome/cognome del traente stesso ovvero mediante le formule "me medesimo", "mio proprio", "m.m." o simili), possono essere girati per l'incasso unicamente ad una banca o a Poste Italiane SpA. Tali assegni non possono quindi essere girati a soggetti terzi.
 - o I dati identificativi ed il codice fiscale dei richiedenti moduli di assegno bancario o assegni circolari in forma libera sono resi noti, in caso ne venga fatta esplicita richiesta, alle Autorità pubbliche competenti. Le banche sono tenute a segnalare a dette Autorità tutte le infrazioni alle regole sopra riportate di cui hanno notizia.

Le regole sopra indicate riguardano anche gli assegni di conto corrente postale ed i vaglia postali e cambiali.



dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Sviluppo Campania valuterà singolarmente le azioni e le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo se del caso anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, previa determinazione dell'Autorità di Gestione.

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, che si riferiscono ad eventi imprevisti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Art. 15 - Monitoraggio

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Le verifiche di competenza di Sviluppo Campania saranno assicurate per la durata del finanziamento e saranno volte ad accertare il rispetto degli obblighi assunti dal destinatario all'atto di concessione del finanziamento e qualsiasi altra verifica che riguardi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici in conformità alle necessità dell'Autorità di Gestione.

Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni sei mesi all'Autorità di Gestione.

In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia della seguente documentazione necessaria al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto richiesta;
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti de minimis percepiti;
- atti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario e relative condizioni contrattuali;
- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

Art. 16 - Revoca

Il mancato rispetto delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento comporterà la revoca del finanziamento con conseguente procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà



trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

Art. 17 - Cumulo

Gli aiuti in regime “de minimis” di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.